



COMUNE DI PIEVE VERGONTE

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 31

OGGETTO:

Progetto	INTERCONNECTOR	Svizzera-Italia	-
Determinazioni.			

L'anno duemiladiciassette addì venticinque del mese di ottobre alle ore diciannove e minuti zero nella sala delle adunanza consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. AVV.MARIA GRAZIA MEDALI - Presidente	Sì
2. MARCO PIRONE - Vice Sindaco	No
3. PIETRO PAOLO GENTILE - Consigliere	Sì
4. MARIO RINALDI - Consigliere	Sì
5. DANTE IOLITA - Consigliere	Sì
6. NICOLETTA BARGIGA - Consigliere	Sì
7. PAOLA ROSSETTI - Consigliere	Sì
8. MANUELA ROSSI - Consigliere	Sì
9. MARINA GHIVARELLI - Consigliere	Sì
10. DAVIDE SALA - Consigliere	Sì
11. MARCO BOSSI - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	10
Totale Assenti:	1

Partecipa alla seduta l'Assessore Salvatore MARANOLI

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Dott. Mauro Biglieri.

Il Presidente Avv. Maria Grazia MEDALI, nella sua qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

IL SINDACO, prendendo la parola, procede a dare lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIERE BOSSI, prendendo la parola, dice di essere soddisfatto del fatto che è stato coinvolto il Consiglio Comunale su un argomento che coinvolge tutti i cittadini, poi si procede a dare lettura del seguente documento:

“Ringraziamo il Sindaco ed i capigruppo di maggioranza e minoranza per aver accolto l’invito fatto a suo tempo in conferenza dei capigruppo ove per l’appunto, auspicavamo questo traguardo.

Un tema quello di Interconnector piuttosto delicato e per troppi verso oscuro. Oscuro anche per troppi concittadini che ancora non conoscono il progetto in tutti i suoi dettagli.

E soprattutto i cittadini di Pieve Vergonte non sanno che a causa della famosa variante denominata “variante Val Grande” tutto il territorio comunale pievese verrà attraversato da questo nuovo elettrodotto.

Siamo convinti avendo approfondito il tema che si tratti di un danno profondo a tutto il territorio ossolano ma che il nostro Comune più di altri subirà l’ennesimo sfregio. Crediamo che Pieve Vergonte abbia già dato abbastanza in questo senso.

Dall’alto calano un nuovo “giochino” senza minimamente tenere conto dell’impatto ambientale che questo ecomostro avrà sui nostri territori ed, ironia della sorte, vorrebbe pure farci credere che ci stanno facendo un favore!

Ci parlano di razionalizzazione delle linee quando quella prevista per l’alta Val Formazza è in realtà un atto dovuto, un’opera di compensazione di un progetto di parecchi anni fa! Parlano poi di smantellamento di vecchie linee ma la contropartita sono tralicci molto più alti, peraltro non mimetizzabili con vernici che ne occultano la vista ma, verniciati di bianco e rosso, ergo visibili a chilometri di distanza.

Effettivamente il nostro Comune era inizialmente interessato solo in modo marginale da questo progetto, con un passaggio sul confine tra Anzola e Pieve Vergonte. Ciò nonostante la posizione della nostra Amministrazione fu, giustamente, quella di appoggiare il “documento motivato condiviso dei Comuni Ossolani”, redatto il 21.11.2016.

Il seguito, cioè la famosa variante al progetto originale, è invece un po’ più contorto. Su questo punto ci permettiamo di sollevare una critica al Sindaco ed alla sua maggioranza per non aver pubblicizzato adeguatamente questa nuova versione del progetto, passaggio che invece numerosi altri Comuni hanno eseguito smarcandosi peraltro da logiche di partito che non dovrebbero esistere in situazione come questa.

Il mio gruppo, oltre ad aver collaborato per redigere il deliberato di questa sera, chiede a Lei Signor Sindaco, alla sua Giunta ed a tutti i Consiglieri di maggioranza e minoranza di colmare questo “gap informativo” organizzando sul territorio convegni aperti al pubblico su questo tema.

A dire il vero mi sarei aspettato un pò più di pubblicità anche a questa serata di Consiglio, ma d’altronde continuate sulla linea, a mio avviso sbagliatissima, di organizzare i Consigli Comunali all’orario di cena.

Ad ogni modo abbiamo il dovere di informare adeguatamente i cittadini di Pieve Vergonte. A questo proposito la collega GHIVARELLI leggerà un documento redatto dai diversi comitati locali sorti in questi anni per opporsi al progetto in questione. Un documento che condividiamo totalmente e che riteniamo debba essere la base sulla quale approfondire qualsiasi passaggio successivo.

Di nostro, al momento vorremmo aggiungere solo un piccolo contributo, un dato che forse era fuggito persino ai colleghi di maggioranza. Nella prima stesura della bozza di

deliberazione elaborata dalla maggioranza sembrava emergere una sorta di razionalizzazione delle linee insistenti sul nostro Comune. In realtà, a parte brevi tratti che comunque dovrebbero essere soggetti in ogni caso a future modifiche migliorative, gli elettrodotti che andranno demoliti come compensazione per la nuova linea non si trovano sul nostro territorio ma sono le due linee che attualmente passano sulla alture di Vogogna e Premosello. Con buona pace dell'onorevole ossolano Borghi che insieme ai vertici del P.D. VCO sostiene a gran voce questo progetto.

Il nostro Comune vedrà invece questo nuovo ecomostro correre parallelamente ad un'altra linea ad alta tensione, peraltro pericolosamente vicino agli abitati di Rumianca e Megolo.

Ragionando poi a più ampio respiro possiamo senza ombra di dubbio affermare che questo progetto violenterà una volta di più il territorio Ossolano. Nessuna compensazione potrà mai ripagarci dal danno ambientale creato.

Il Passo San Giacomo, la costa orientale della Val d'Ossola, la zona inviolata dei laghi di Mattogno, il passaggio sugli alpeggi di Trontano. Una miriade di luoghi verranno violentati in nome del progresso per il quale l'Ossola ed il VCO hanno già dato troppo. Cosa dire poi della centrale di conversione? Un'altra cattedrale nel deserto che deturperà irrimediabilmente il nostro fondo valle.

Infine un appunto a quei politici di professione che vaneggiano sul ritorno economico per le nostre industrie e sulla creazione di posti di lavoro. A regime la centrale di conversione occuperà al massimo 4 persone, sconti per le industrie locali non sono compatibili con le leggi vigenti ed in più questa linea trasporterà energia nel già ricco territorio lombardo. Forse occorrerebbe ricordare che lo sviluppo economico industriale ossolano avvenne negli anni in cui era conveniente insediare le fabbriche vicino ai luoghi di produzione dell'energia elettrica. Questo progetto nei fatti va in direzione opposta.

Concludendo: valutata questa e numerose altre situazioni che interessano il patrimonio ambientale del nostro Comune, cito tra le tante la bonifica in corso d'opera, le possibili evoluzioni che si sono recentemente prospettate a causa della dismissione dell'impianto a Mercurio all'interno dello stabilimento della Hydrochem nonché numerose altre situazioni insistenti sul nostro territorio, sono a chiedere al Sindaco, alla Giunta ed alla maggioranza di permettere finalmente l'insediamento di una Commissione ambiente ad hoc. Commissione che a nostro avviso deve essere strutturata così come era stato prospettato a suo tempo dai due gruppi di minoranza. Solo come da noi indicato vi sarà garanzia di partecipazione di tutti i gruppi consiliari e soprattutto la commissione potrà diventare uno strumento fondamentale per una corretta pianificazione del futuro del nostro Comune.

Risulta veramente poco serio, un paradosso oserei dire, il fatto che Pieve Vergonte, sede della "bonifica del secolo" non abbia una Commissione Ambiente, ed il punto all'ordine del giorno evidenzia una volta di più questo aspetto.

Perseverare su questa linea non potrà che essere interpretato come una chiara volontà politica di escludere le rappresentanze dei gruppi di minoranza nonché di non voler considerare seriamente la storia ed il prezzo pagato dal nostro Comune in fatto di ecologia".

IL CONSIGLIERE GHIVARELLI, prendendo la parola, procede a dare lettura del seguente documento:

1. **Che cos'è:** è un nuovo **superelettrodotto privato** in altissima tensione (380.000 VOLT) che attraverserà l'Ossola per tutta la sua lunghezza, dal Passo di San Giacomo (alta Valle Formazza) a Fondotoce (VB) per proseguire la sua corsa fino a

Milano via Lago Maggiore, Parchi del Ticino, campagna novarese e milanese delle risaie e dei fontanili. Sono **218,8 km di nuove linee elettriche** con cavi per la trasmissione della corrente di grande sezione, il cui fasciame sarà visibile anche da lontano. Le **campate, lunghe da 90 a 900 m**, copriranno i nostri cieli e saranno sorrette da **721 nuovi piloni** o tralicci bianchi e rossi, fatti di putrelle di ferro e bulloni, **alti da 28 a 72 metri** (più della Torre di Pisa). 55 km di esse interesseranno **aree vergini** da elettrodotti e sono previste anche **2 mega-centrali**. Poiché in Ossola sono presenti molti altri elettrodotti più piccoli (220.000 VOLT), i progettisti di Terna hanno pensato di far correre Interconnector lungo la linea delle creste e delle vette di alta montagna, oltre i 2000 metri di altitudine. Per loro stessa ammissione, la Valdossola risulterebbe troppo stretta per accogliere altre strutture elettriche così imponenti e a quote inferiori non vi sarebbe abbastanza spazio a disposizione. Avremmo auspicato una maggiore considerazione per **l'ipotesi di interrimento delle linee**, e più accortezza verso i gravi danni che saranno arrecati all'ambiente, al paesaggio, alle bellezze naturali ossolane. Per noi quest'opera si configura come un "ecomostro" che farà scempio del patrimonio di risorse indisponibili, ereditate per essere conservate, godute e fruite ai fini turistici e ricreativi. *Quale turista sarà ancora attirato da una destinazione in Valdossola, pur attrezzata con strutture di accoglienza idonee e ospitali, ma brutta da vedere ?*

2. **Chi lo vuol costruire:** TERNA SpA colosso nazionale della trasmissione della corrente elettrica, partecipato dallo Stato e con rilevante azionariato estero, che attende il *via libera* all'opera dal MISE (Ministero Sviluppo Economico), già **in quest'anno 2017**. Terna è una società per azioni quotata in borsa che diverrà proprietaria dell'opera, quale beneficiaria di tutti gli utili d'impresa e di tutti gli interessi derivanti dai mercati azionari, in cui collocare Interconnector Svizzera-Italia 380 kV, linea transfrontaliera, smerciata come di "importanza europea". *Chi sarà dunque il vero beneficiario dell'opera? Ha dunque ancora senso parlare di opera pubblica? Quali vantaggi per chi paga le bollette sempre più care?*
3. **Perché lo vogliono:** per importare dalla Svizzera energia elettrica a minor prezzo, visto che la Svizzera aveva un surplus di produzione dovuto alle sue **centrali nucleari**. Purtroppo l'affare sta volgendo a termine, in quanto dei 5 reattori elvetici ancora in funzione, il primo verrà spento tra due anni e gli altri quattro entro il 2034. Interconnector non sarà pronto prima del 2027 (fonte Terna). Non è illusorio dubitare che dietro l'opera si nascondano in verità **attrazioni economiche**, appetibili al sistema finanziario e a qualche azienda interessata alle forniture. *In quali termini, quindi, l'opera può ancora essere considerata utile per la Nazione, vista l'imminente scadenza del vantaggio ?*
4. **Quanto costa l'opera:** si stima un impegno finanziario di circa **1 miliardo di euro**. Un costo talmente elevato che rischia di non essere sufficientemente sorretto per portare a termine un'opera che è privata. In Italia non abbiamo più bisogno di altre **cattedrali nel deserto**, tanto meno nella nostra terra. *Non sarebbe meglio spendere tutti quei soldi per la ricerca energetica e per soluzioni innovative ? La tecnologia HVDC ad esempio da risultati convenienti per tratte oltre i 600 km, mentre in questo progetto interesserà solamente un percorso di circa 100 km su una lunghezza totale praticamente doppia. Perché?*

5. **Chi paga:** in virtù della Legge 99/2009 art.32, l'opera verrà finanziata da un elenco di 24 **soggetti energivori privati** che beneficeranno in esclusiva del minor prezzo dell'energia per vent'anni, quali proprietari dell'opera. Poi Terna dovrà riacquistare l'elettrodotto con tutti gli annessi e connessi (2 mega stazioni di conversione AC/DC/AC – *vedi più avanti*) non si sa ancora con quali soldi. Di questi 24 clienti finali, alcuni versano già ora in gravi situazioni di crisi industriale con rischio di licenziamenti di massa (per esempio ILVA di Taranto). La **beffa, oltre al danno**, potrebbe essere che alcuni di questi finanziatori risultino poi insolventi. *Con quali precauzioni finanziarie sarà garantita la cordata degli industriali? Sono state previste fin da subito delle coperture assicurative fidejussorie atte a garantire il risarcimento di tutti i danni eventualmente cagionati ai territori e alle comunità?*
6. **Chi contribuisce a finanziare l'opera: sono i cittadini italiani** che, a loro insaputa, stanno finanziando da 7 anni a questa parte il vantaggio economico di Interconnector alle industrie energivore nazionali, quantunque l'opera ancora non sia stata costruita. Si tratta di uno sconto sul prezzo dell'energia riservato ai 24 soggetti privati individuati dal progetto di Terna come finanziatori dell'opera. Questo sconto è decollato nel 2010 ed è costato a noi cittadini-utenti ben **3 miliardi di euro in 6 anni**. Con o senza Interconnector, questa cifra è destinata a raddoppiare perché lo Stato ha deciso di prorogare di altri 6 anni questo prelievo-contributo, attraverso un accantonamento sulle **bollette di casa**, alla voce costi per il "dispacciamento". Ma la ripresa economica auspicata grazie alla riduzione dei costi energetici del settore industriale non si è vista, così come non si è vista la crescita dell'occupazione. *I giovani restano senza lavoro con o senza Interconnector!*
7. **Quanto è vantaggioso l'affare:** la Legge 99/2009 faceva riferimento ad un prezzo di acquisto della corrente elettrica generata all'estero scontato di circa il 25%. Così hanno continuato a dirci che Interconnector serve perché all'estero la corrente elettrica costa di meno. Tuttavia, in questi ultimi anni, grazie all'incremento di produzione nazionale da fonti rinnovabili (38% non immaginabile nel 2009), alla **riduzione dei consumi**, al **risparmio energetico** e **all'efficientamento** nell'edilizia e nell'industria, si registra anche una **diminuzione della generazione** e oggi alcune nostre centrali di produzione alimentate a gas sono ferme. *L'importazione energetica dall'estero ha ancora senso dopo 10 anni dalla legge? E tra 10 anni? Quanto di meno pagano i consumatori ?*
8. **Quali benefici per le comunità locali:** in termini occupazionali e di ricadute economiche, il progetto NON fornisce alcuna indicazione. Le **compensazioni annunciate** da alcune persone sono puro frutto di fantasie e non trovano alcun riscontro nei documenti depositati. Interconnector *passa e va* sopra le teste dei residenti senza cedere energia elettrica a buon prezzo, né alle industrie locali, né alle imprese artigianali, né a quelle commerciali, né alle utenze domestiche. Pagheremo cioè la corrente sempre alle stesse tariffe. **Il Piemonte e l'Ossola saranno solamente terra di transito**, ma le comunità locali interessate dall'opera se ne accolleranno tutto il sacrificio. *Possiamo scegliere quello che vogliamo seminare, ma siamo obbligati a mietere quello che abbiamo piantato (cit. anonimo).*
9. **Che cosa sono le "centrali di conversione":** sono innanzitutto 2 stazioni elettriche che insieme sono grandi come **24 campi da calcio** (115.000 metri quadri ciascuna). Una è sita a Settimo Milanese all'arrivo della linea elettrica e l'altra

è posta nella piana alluvionale ossolana, tra Villadossola e Pallanzeno. Le varianti di Piedimulera, Vogogna e Beura (scalo Domo 2) sono in buona sostanza meno appetibili. La prima centrale serve per trasformare la corrente elettrica alternata (AC) generata in Svizzera in corrente continua (DC). E' collocata a Pallanzeno a circa metà del percorso dopo l'ingresso dal confine. La seconda centrale è prevista vicino a Baggio, in pieno Parco Agricolo Sud Milano, perché dopo l'invio della corrente continua fino in Lombardia in tecnologia HVDC, occorre ritrasformarla in corrente alternata (AC), per la distribuzione in rete. Nei capannoni industriali di queste "centrali", **alti fino a 20 metri**, troveranno posto dei trasformatori e dei convertitori giganteschi (mai visti da queste parti) per dimensioni e per potenze elettriche installate. Oltre all'enorme consumo di suolo agrario, queste imponenti strutture di conversione elettrica dovranno essere opportunamente valutate per i **campi elettromagnetici** che si creeranno nelle aree abitate o produttive in vicinanza. *Cosa si aspetta a dire pubblicamente se le preoccupazioni delle persone sono legittimate o meno? Chi garantisce sulla salute dei residenti? E su quella dei lavoratori delle aziende confinanti con le nuove centrali? E l'inquinamento acustico dell'effetto corona delle linee elettriche?*

10. Che cosa è la Razionalizzazione: è un progetto precedente ad Interconnector, disgiunto anche per diverso numero di protocollo (EL275). Prevedeva la rimozione dal fondovalle formazzino **delle vecchie linee AT degli anni '50**, che attualmente passano per 11 km sopra le case del Comune di Formazza, cioè fino in località "Le Casse". Occorre ricordare per chiarezza e per correttezza che la "Razionalizzazione della rete esistente in Val Formazza" (D.G.R. n°60/11982) è un **atto dovuto** per via di un accordo del 28.05.2009 tra Terna e la Regione Piemonte, quale opera **compensativa di un altro danno ambientale**, arrecato alla campagna vercellese con il nuovo elettrodotto "Trino-Lacchiarella 380 kV". Lo spostamento delle vecchie linee elettriche di Formazza doveva cioè essere realizzato subito e a prescindere da Interconnector (EL330). Invece nel 2014 è stato scelto di unire i 2 progetti, vincolandoli uno all'altro. Il dubbio è che questa operazione strategica sia servita come ricatto morale nei confronti degli abitanti di Formazza prima, e della Valle Antigorio poi, tanto che oggi si sente dire che **se non sarà realizzato Interconnector non verrà fatta la Razionalizzazione**. La variante aerea in alta quota, preludio di Interconnector, è invece equivalente secondo noi ad un furto delle nostre ricchezze, inestimabili e invendibili. *Perché in luogo della variante aerea in alta quota non è stato valutato un passaggio sotterraneo, ad esempio all'interno del vecchio metanodotto SNAM abbandonato o il transito dei cavi lungo le strade o in galleria, come avviene in Val di Susa per un'altra interconnessione elettrica con la Francia? Perché non vengono proposte le moderne tecnologie di trasporto delle altissime tensioni in corrente continua (DC) come è stato prospettato per il progetto "Greenconnector Svizzera-Italia 380 kV" Thusis-Verderio (LC) ?*

11. Cosa dice la politica: Interconnector è **un'opera calata dall'alto**, prevista fin dal 2009 come *opera strategica di importanza nazionale*, portata avanti congruentemente dall'attuale partito di Governo il PD, senza modifiche sostanziali né ripensamenti, e senza una comprensibile spiegazione sul significato di "strategico". I cittadini non sono mai stati informati e coinvolti nelle scelte progettuali, né i **Comitati e le Associazioni ambientaliste** sono stati concretamente ascoltati dal proponente l'opera e dalla Regione Piemonte. Essi sono in lotta contro questo *elettromostro* almeno fin dal 2012, da quando cioè hanno

saputo casualmente delle trattative già avviate nel silenzio generale da diversi anni. I 5 Sindaci della Valdossola superiore che hanno sottoscritto alcuni **verbali di intesa** con Terna, ponendosi di fatto dalla parte di Interconnector, potevano vantare un mandato elettorale specifico per prendere decisioni così importanti, in nome e per conto della cittadinanza? Inoltre, una scelta di così grande importanza andrebbe condivisa con tutto il Consiglio Comunale: *ciò è stato fatto?* Non ci risulta che i cittadini di quei Comuni siano stati **opportunamente informati** dalle loro Amministrazioni sull'opera e sulle sue conseguenze. *Sono scelte secolari che andrebbero in buona misura concordate con tutti i residenti l'intera Valdossola e con tutti i frequentatori per turismo o per soggiorno dei luoghi interessati da Interconnector. Quale coerenza esiste tra l'opera ed una nuova epopea industriale ?*

12. **L'inganno delle prospettive occupazionali:** vi è anche una valutazione economica che contrasta con un progetto come quello dell'Interconnector. E' una valutazione a riguardo delle **prospettive di reddito** di un territorio che negli ultimi decenni ha visto la contrazione di buona parte dell'economia, fonte primaria del suo sostegno sociale. Parliamo in particolare del territorio ossolano che sarà interessato dall'opera di Terna SpA per tutta l'estensione geografica della Valle del Toce, dal confine nord con la Svizzera al confine sud del Lago Maggiore. Si pensi ad esempio al drastico ridimensionamento occupazionale operato nel settore idroelettrico, che ha visto quali prime vittime proprio le alte vallate della Formazza e di Antigorio, dove **il ricambio occupazionale dei dipendenti Enel non c'è stato**. Per non parlare dell'esaurirsi pressoché totale dell'occupazione nei settori della industria siderurgica e metalmeccanica, e di quella chimica, che hanno interessato una larga fetta della popolazione residente in Valdossola. Si faccia infine riferimento all'illusione occupazionale creata dal progetto dello scalo ferroviario di Domo 2, che avrebbe dovuto creare centinaia di posti di lavoro, secondo le promesse delle parti politiche e sindacali del tempo. Infine, negli anni a cavallo dei due secoli, quasi tutti i Comuni della Valdossola hanno assistito al proliferarsi delle così dette "zone industriali": aree attrezzate fatte di **capannoni prefabbricati in grigio cemento**, dalle forme squadrate e anonime, inseriti in un sistema urbano moderno, ma banale, impersonale, desolato e misero, tanto da meritarsi l'appellativo di "non luoghi". Secondo gli intenti dei piani di sviluppo, promossi dalla Regione con investimenti pubblico-privati e contributi comunitari, queste strutture avrebbero dovuto favorire una nuova stagione produttiva, con la nascita di nuove imprese commerciali, artigianali e industrie manifatturiere medio-piccole. Il fallimento dell'operazione è testimoniato da **percentuali asfittiche di disoccupazione** e dalla chiusura e dall'abbandono degli immobili, al punto che oggi quelle aree industriali vengono citate come esempio di *zone già degradate*, disponibili per essere ulteriormente manomesse. Ma per quel sogno proibito sono stati sacrificati ettari ed ettari di campi coltivati e di zone agricole, con consumo irreversibile di suolo fertile e con un abbruttimento delle scenografie di fondovalle, per cui oggi spariscono dalla vista anche i paesi ed i centri abitati. *Ci manca solo una mega stazione di conversione da 115.000 mq.*

A fronte di questa caduta verticale dell'economia e dell'occupazione molto poco ha fatto seguito: sono nate pressoché miracolosamente nuove aziende, cresciute esponenzialmente in pochi anni, ma dissolte in un attimo come neve al sole. In tutt'altro settore, da anni, si profila invece come una prospettiva credibile la carta del **turismo sostenibile** e di quel turismo che si muove alla riscoperta di territori vergini, di paesaggi primordiali, di natura integra, della genuinità, dell'originalità, della tranquillità dei luoghi, unitamente alla possibilità di diffondere una nuova

offerta ricettiva e non solo. Essa è sostenuta da una domanda in rapida crescita, supportata dall'accesso ad una rete promozionale impensabile sino a pochi anni fa. Al contrario, il progetto Interconnector ripropone modelli economici industriali che nel territorio sono già superati. Lo graverebbe invece di una **servitù pesante**, asservendolo senza produrre né PIL, né occupazione locale, tanto da non esservi traccia negli stessi documenti di Terna. A fronte di questo forzoso asservimento, le prospettive di una nuova economia turistica locale **subirà piuttosto una perdita di crescita potenziale di PIL**. Con la trasformazione del Paesaggio verrebbe colpita un'economia giovane, fresca, in grado di generare un reddito diffuso, esteso in maniera equa e democratica, posto al riparo dalla variabilità dei mercati, capace di integrare competenze e professionalità innovative, tale da legare la popolazione al territorio, contrastandone l'abbandono. E' eccessivo citare qui tutte le nuove forme e le modalità di accoglienza e di servizi che un territorio salvaguardato può offrire; sono innumerevoli e, se diffuse, promosse e valorizzate con competenza, possono diventare un vettore importante di una **diversa crescita economica**. A corollario di tutto questo, assistiamo proprio in questi frangenti all'intervento a gamba tesa della politica, locale e regionale, che rigetta l'approccio turistico cavalcato fino a ieri per il rilancio economico della Valle, sposando acriticamente Interconnector. Questi inspiegabili, repentini e unilaterali **cambiamenti di rotta** non fanno gli interessi dei cittadini, ma della grande economia, quella che, magari, genera dividendi che poi però non tornano ai territori che li hanno consentiti, ma vanno a beneficiare altri lidi.

13. **Interferenza con le aree protette:** Interconnector attraverserà alcune delle più esclusive zone di natura integra della Valdossola, del Lago Maggiore e del bacino fluviale del Ticino. Queste aree sono state sottoposte a vincolo di tutela e valorizzazione, grazie a politiche ambientali lungimiranti e razionali, specificate secondo le Direttive comunitarie Habitat e Uccelli. L'elenco inizia da settentrione con la ZPS (zona di protezione speciale) "Valle Formazza" istituita con il **progetto Rete Natura 2000**, per salvaguardare ambiti alpini di alta quota con forme di paesaggio straordinarie ed invidiabili. Marginalmente, il progetto interessa anche la Riserva naturale del Sacro Monte Calvario di Domodossola, patrimonio UNESCO ed il Parco Nazionale della Val Grande, l'area *wilderness* più grande d'Italia, Geoparco Unesco, recentemente inserito nella rete "Carta Europea Turismo Sostenibile". Nella media Valdossola le linee elettriche in altissima tensione dell'opera di Terna percorreranno anche il SIC (sito interesse comunitario) "Greto del Toce" posto a protezione di ambienti di alveo delicati e importanti per l'avifauna migratoria, i pesci di acqua dolce e la vegetazione ripariale. Anche la Riserva naturale di Fondotoce, l'area protetta dei Lagoni di Mercurago, in precedenza facenti parte del Parco regionale del Lago Maggiore, oggi Parco del Ticino saranno interessati dall'opera Interconnector. Per ultimo, ma non ultimo, il Parco Agricolo Sud Milano che dovrà accogliere la stazione di conversione di Settimo milanese (Baggio). Numerose le aree archeologiche compromesse, tra le quali si cita a titolo di sconforto totale la zona delle pitture rupestri della Balma dei Cervi.

14. **Stato dell'arte:** il progetto è depositato insieme alle sue integrazioni presso il Ministero dell'Ambiente, per lo **Studio di Impatto Ambientale**, ed è disponibile per la consultazione pubblica su internet. Chiunque ha la possibilità di esaminarlo e di esprimere per iscritto le proprie **Osservazioni di rito**, inviandole a Roma entro il 4 aprile 2017. Se ammissibili, saranno prese in considerazione dalle commissioni esaminatrici il progetto, per una più che auspicabile valutazione serena e responsabile dei pro e dei contro. Così come 9 Sindaci della Valdossola si sono

rifiutati di sottoscrivere i *verbali di intesa* con Terna, anche gli altri **Enti locali territoriali** hanno il diritto e il dovere di far sentire la loro voce su Interconnector, meglio se condivisa con tutta la Comunità di Valle e, perché no, con tutta la Provincia del VCO. L'obiettivo sia quello di raccogliere le aspettative del nostro territorio che è unico e indivisibile, soprattutto quando in gioco c'è il futuro delle generazioni a venire, vale a dire lo sviluppo turistico locale, così tanto e continuamente promosso in tutte le sedi di dibattito politico e pubblico. *Si ricorda che la **OPZIONE ZERO** è ammessa anche dalla legge (Tar Veneto 8.3.2012, n.333).*

15.Coordinamento NO Interconnector Svizzera-Italia: Salviamo il Paesaggio Valdossola, Pro Natura Torino, Comit. Mo.N.Te, Italia Nostra VCO, Italia Nostra Milano N-W, Comit. NO ecomostro Settimo, FAI Novara, Mountain Wilderness Italia, Cor.Di.Te, altre associazioni e liberi cittadini hanno unito le loro forze e stanno "esportando" la battaglia al di fuori dei propri confini locali e regionali. Un sentimento comune di opposizione al progetto ci lega a doppio filo, anche se abitiamo a km di distanza. Vogliamo mettere sul piatto della bilancia il **valore inestimabile** delle belle montagne ossolane, in particolare delle aree tutelate e protette di grande pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico, interessate dall'opera di Terna. La dorsale delle Alpi Lepontine che va dal Basodino a Matogno è tutta ancora pressoché integra nella sua **naturalità primordiale**. Chi è stato ai laghetti del Boden, al Castel, al Lago Nero, al Lago Superiore, in Cravariola, in alta Agarina o lungo le pendici occidentali del Parco nazionale della Val Grande sa perfettamente che si tratta di alcune tra le ultime **aree incontaminate** dell'Ossola, ancora rimaste vergini, così come sono state create. Esse rappresentano il **patrimonio ambientale** su cui si erge tutta l'impalcatura del turismo sostenibile. Una volta perdute queste risorse, le politiche turistiche che ogni giorno vengono invocate a gran voce saranno solamente parole vuote. Anche tutti gli altri territori turistici, agricoli e residenziali, piemontesi e lombardi, che subiranno delle radicali alterazioni a causa di questo progetto, hanno per noi un valore che supera quello dell'opera. Per colpa di Interconnector, chi risiede nelle periferie delle città di pianura perderà ulteriori lembi preziosi di suolo verde e di campagna coltivata. *Dove verranno compensati i danni perpetui di quest'opera? Chi ne beneficerà stavolta? A quali condizioni? Quando verranno finalmente avviate le politiche di salvaguardia dei suoli, dei territori, del Paesaggio che vengono declamate ad ogni occasione mediatica? Perché il territorio del VCO non riesce ad esprimere una linea comune su quest'opera ?*

Noi continueremo a lottare per impedire di perdere i nostri invidiati scenari alpini o di pianura, che **amiamo e che vorremmo conservare incontaminati** più di ogni altra cosa".

IL SINDACO, riprendendo la parola, precisa che, non per ragioni di partito, alla luce del dibattito di questa sera la maggioranza è disponibile a votare l'ordine del giorno già concordato e proposto di cui dà ulteriore lettura.

DOPODICHE'

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- La nuova proposta di linea di interconnessione avanzata da TERNA Rete Italia SpA prevede il passaggio anche nell'abitato di Pieve Vergonte;
- Si condividono in toto le osservazioni sul progetto Interconnector contenute nel "Documento motivato condiviso dei Comuni Ossolani" redatto il 21.11.2016, atto peraltro già avallato dalla Giunta di Pieve Vergonte attraverso la delibera n. 213 del 2016;
- Il Comune di Pieve Vergonte, in un primo tempo interessato da un passaggio marginale della nuova linea di interconnessione proposta da Terna Rete Italia Spa denominata Interconnector, viene ora coinvolto in tutta la sua estensione dalla variante del progetto denominata "Val Grande". Di suddetta variante non esiste ancora lo studio di valutazione di impatto ambientale ma fin d'ora chiaro, attraverso lo studio della planimetrie fornite, il gravissimo danno ambientale che questo nuovo tracciato causerà al nostro territorio;
- La razionalizzazione delle linee esistenti non interesserà di fatto il territorio pievese;
- La nuova linea correrà a distanza troppo ravvicinata dagli abitati di Rumianca e Megolo, centro peraltro già interessati da un altro tracciato ad alta tensione;
- Si evidenzia, altresì, che la nuova linea 280 KV in corrente continua dalla Centrale di Conversione al territorio di Pieve Vergonte comporterebbe la posa di una tipologia di tralicci con forte impatto visivo, che peggiorerebbe la qualità del paesaggio oltre che evidenti danni ambientali;
- Tale passaggio è previsto in zone sottoposte a protezione ambientale, quale un'area SIC ed un'area ZPS e in aree che, in futuro, potranno essere coinvolte in attività destinate a sviluppo turistico in ambito strettamente naturalistico;
- Si precisa che il territorio coinvolto non può ritenere soddisfatta la compensazione tra una razionalizzazione ed un'ottimizzazione dei tracciati delle linee rispetto alla nuova linea 380 KV;
- E' inoltre, necessario porre in essere una riduzione di consumo di suolo nelle aree di Pieve Vergonte, riduzione di consumo di suolo che può determinare uno sviluppo turistico in un'ottica strettamente ambientale e naturalistica;
- Si rileva, inoltre, che i cittadini di Pieve Vergonte stanno ancora subendo le conseguenze di uno sviluppo industriale invasivo iniziato ai primi del Novecento, che ha determinato problematiche ambientali ed una bonifica dichiarata di interesse nazionale;
- Si osserva che non vi è stata alcuna presa di contatto diretta della Società Terna tesa ad illustrare all'Amministrazione Comunale di Pieve Vergonte la variante progettuale proposta, a seguito delle criticità sorte nel coinvolgimento del Parco Nazionale della Val Grande;
- Si osserva, ancora, che non sono state proposte neppure misure compensative rispetto all'impatto provocato sul territorio di Codesto Ente;
- Si ribadiscono le criticità ambientali del Comune di Pieve Vergonte emerse a seguito dell'industrializzazione iniziata agli inizi del Novecento con la conseguente necessità di bonifica (Bonifica Nazionale Enichem);
- Ritiene questo Consiglio Comunale che sia del tutto inopportuno il coinvolgimento del Comune di Pieve Vergonte rispetto alla realizzazione della linea di interconnessione per le compromissioni ambientali già subite dai cittadini e sopra evidenziate;
- Si ritiene che il Comune di Pieve Vergonte vada preservato da ogni futuro rischio di compromissione ambientale rilevato quanto già subito;
- Si rileva, altresì, che le politiche di sostegno dell'economia dell'intera Valle dell'Ossola, e in particolare di Pieve Vergonte, devono essere impostate attraverso

una particolare tutela e valorizzazione del paesaggio a favore del quale gli Enti, da anni, investono;

- Si evidenzia che questa opera in virtù dell'art. 32 della Legge 99/2009 potrà essere finanziata da soggetti privati che per vent'anni potrebbero così beneficiare in esclusiva del minor prezzo dell'energia, quali proprietari dell'opera e che di contro i cittadini non avranno nessuna garanzia e beneficio, anzi solo un danno;
- Si contesta l'utilità dell'opera che importerà dalla Svizzera energia prodotta da centrali nucleari che verranno probabilmente dismesse, quando invece si dovrebbe investire in produzione locale delle energie rinnovabili per i propri fabbisogni e non in un progetto che danneggerà in modo irreversibile la valle ossolana, causando un danno irreparabile al paesaggio naturalistico ed antropizzato dei luoghi;
- I cittadini di Pieve Vergonte hanno pagato un prezzo troppo alto per il danno ambientale e per l'impatto sulla salute subito, danno che mai verrà compensato nemmeno con le opere di bonifica che dureranno anni e cercheranno di ripristinare in parte i luoghi inquinati. I gruppi consiliari presenti in Consiglio Comunale hanno la responsabilità di garantire il benessere dei propri concittadini che hanno il diritto di poter vivere serenamente nel proprio paese, di godersi le bellezze del proprio territorio, di avere piste ciclabili e percorsi salutari e di vivere in un contesto ambientale positivo;
- In un tale contesto, si ritiene inopportuno ed ambientalmente dannosa la realizzazione della linea 380 KV di interconnessione in corrente continua citata;

TANTO PREMESSO il Consiglio Comunale di Pieve Vergonte;

All'unanimità dei voti favorevoli espressi ai sensi di legge:

DELIBERA

Esprimendo la propria contrarietà alla realizzazione del progetto di realizzazione di nuova linea 380 kv, denominato Interconnector Svizzera-Italia per tutte le ragioni indicate in premessa.

Il Sindaco
F.to : AVV.MARIA GRAZIA MEDALI

Il Segretario Comunale
F.to : Dott. Mauro Biglieri

Ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali":

Sono stati acquisiti pareri sulla proposta di deliberazione (art. 49)

Parere tecnico favorevole
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N 629 del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 04/12/2017 al 19/12/2017 come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

Pieve Vergonte, li 04.12.2017

Il Segretario Comunale
F.toDott. Mauro Biglieri

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Comunale
Dott. Mauro Biglieri

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA _____

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)
- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art. 134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Pieve Vergonte, li _____

Il Segretario Comunale
F.toDott. Mauro Biglieri